

Proponente	<i>DAL ZOTTO SRL</i>
Progetto	PROCEDURA VIA TRAMITE PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE DI COMPETENZA PROVINCIALE (ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 E S.M.I.) AI FINI AMPLIAMENTO IMPIANTO RECUPERO INERTI DA DEMOLIZIONE CON IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI A BASE GESSO" - MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 583 DELIBERA DEL 18/01/2014 PROT. 136739, CON CONSEGUENTI MODIFICHE EDILIZIE E ARCHITETTONICO - AMBIENTALI AREE SCOPERTE E VASCHE IN VARIANTE A PC 2010-092-01 DEL 11/05/2018 E REALIZZAZIONE BARRIERE VERDI"

Elenco autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera o dell'impianto DA ACQUISIRE e richiesti con l'istanza, ai sensi dell'art. 27 bis c.1 del D.Lgs. 152/06

Autorizzazioni intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta richieste	Autorità competente
PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	PROVINCIA DI TREVISO
AUTORIZZAZIONE ORDINARIA PER IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI COMPRESI SCARICHI IDRICI ED EMISSIONI IN ATMOSFERA	PROVINCIA DI TREVISO
PERMESSO A COSTRUIRE	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
AUTORIZZAZIONE SCARICO ASSIMILABILE A CIVILE	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO
NULLA OSTA IDRAULICO PER SCARICO ACQUE METEORICHE	REGIONE DEL VENETO UFFICIO GENIO CIVILE

Proponente	DAL ZOTTO SRL
Progetto	PROCEDURA VIA TRAMITE PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE DI COMPETENZA PROVINCIALE (ART. 27-BIS D.LGS. N. 152/06 E S.M.I.) AI FINI AMPLIAMENTO IMPIANTO RECUPERO INERTI DA DEMOLIZIONE CON IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI A BASE GESSO" - MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA N. 583 DELIBERA DEL 18/01/2014 PROT. 136739, CON CONSEGUENTI MODIFICHE EDILIZIE E ARCHITETTONICO - AMBIENTALI AREE SCOPERTE E VASCHE IN VARIANTE A PC 2010-092-01 DEL 11/05/2018 E REALIZZAZIONE BARRIERE VERDI"

Elenco delle amministrazioni e degli Enti territoriali potenzialmente interessati dal progetto

Amministrazioni potenzialmente interessate¹	Indirizzo	PEC
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO	Palazzo Folco, Via Aquileia 7 35139, Padova	mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Enti territoriali potenzialmente interessati²	Indirizzo	PEC
COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	Via Sant' Andrea, 1 31035 Crocetta del Montello (TV)	protocollo.comune.crocetta.tv@pecveneto.it
PROVINCIA DI TREVISO	Via Cal di Breda, 116 31100 TREVISO	protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
REGIONE DEL VENETO UFFICIO GENIO CIVILE	Viale De Gasperi, 1 31100 TREVISO	geniociviletv@pec.regione.veneto.it
ARPAV	Via Santa Barbara, 5/A 31100 TREVISO	daptv@pec.arpav.it

¹ **Amministrazioni potenzialmente interessate:** amministrazioni con competenze in materia ambientale ovvero Soprintendenze, Autorità di Bacino, ASL, Aree protette nazionali e regionali (Parchi, Riserve, ecc.), ecc. da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione, fase di esercizio, eventuale dismissione) e della localizzazione.

² **Enti Territoriali potenzialmente interessati:** Comune, Provincia o Città metropolitana, Comunità Montana interessati fisicamente dal progetto; Regioni, Comuni, Province e Comunità Montane contermini interessati dai potenziali impatti derivanti dal progetto da individuarsi sulla scorta delle previsioni progettuali (fase di realizzazione, fase di esercizio, eventuale dismissione) e della localizzazione.



PROVINCIA DI TREVISO

GIUNTA PROVINCIALE

Delibera adottata nella seduta del 23/12/2013 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Florianò Zambon
Eugenio Mazzocato
Michele Noal
Noemi Zanette

Alberto Villanova
Gianluigi Contarin
Mirco Lorenzon
Paolo Speranzon

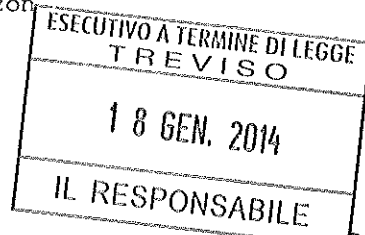
SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Carlo Rapicavoli

N. Reg. Del. 583

N. Protocollo 136739 /2013

OGGETTO: Dal Zotto S.r.l. - Comune di Crocetta del Montello
Autorizzazione unica per modifica sostanziale
impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000.



On [Signature]

Premesso che:

- la ditta Dal Zotto S.r.l. (Codice Fiscale e P.IVA 01831750268 n. REA 172414/TV), con sede legale in comune di Crocetta Del Montello in Via Luigi Pontello, 12, è stata autorizzata con D.D.P. n. 465/2009 del 10/08/2009 alla gestione di un impianto di recupero di rifiuti ubicato in comune di Crocetta Del Montello in Via della Ghiaia, in un'area catastalmente censita al foglio n. 11, mappali n. 600p, 1434p, 1303;
- con D.D.P. n. 111/2010 del 10/03/2010 è stata successivamente aggiornata l'autorizzazione allo scarico dell'impianto in adeguamento alle norme tecniche di attuazione del PTA-Veneto 2009;
- a seguito dell'avvenuta certificazione della ditta alla norma UNI-EN ISO 14001:2004, con D.D.P. n. 318/2010 del 13/07/2010 sono stati ridotti gli importi delle garanzie finanziarie dovute per l'esercizio dell'attività di recupero secondo quanto previsto dall'Art. 210, comma 3, lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006;
- con nota del 18/03/2010, assunta al prot. n. 36266 del 22/03/2010, la ditta ha presentato richiesta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 di modifica dell'autorizzazione all'esercizio di cui alla D.D.P. n. 465/2009 del 10/08/2009 finalizzata ad ampliare la superficie dell'impianto, a modificare l'impianto tecnologico, a modificare le tipologie di rifiuti ricevibili e trattabili presso l'impianto e le tipologie di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto esitabile dall'impianto;
- con nota del 8/05/2013, assunta al prot. n. 53139 del 9/05/2013, la ditta ha completato la documentazione di progetto;
- in data 31/05/2013 si è tenuta presso gli uffici della Provincia una conferenza dei servizi istruttoria, da cui è emersa la necessità di chiedere alla ditta documentazione integrativa (nota n. 69167 del 18/06/2013);
- con nota del 5/11/2013, assunta al prot. n. 119531 del 7/11/2013, la ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta;
- il progetto in parola non rientra nelle fattispecie elencate



- nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs. n. 152/2006 in quanto, come indicato nella relazione preposta dagli uffici competenti del 10/04/2013, trattasi di modifica di un impianto esistente che non produce ripercussioni negative sull'ambiente;
- il progetto dell'impianto di cui trattasi non è soggetto al parere previsto dall'art. 16, comma 2 della L.R. n. 11/2010 in quanto rientra nella fattispecie prevista dalla D.G.R.V. n. 1210 del 23/03/2010;
 - è stato avviato l'iter di variante allo strumento urbanistico comunale, così come previsto dall'art. 208, comma 6) del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art. 24, comma 2) della L.R. n. 3/2000, secondo l'iter definito dalla delibera di Giunta provinciale n. 306/39984, adottata il 24/07/2001, in quanto il progetto risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici ora vigenti;
 - è stato chiesto al Comune di Crocetta del Montello di attivare la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto il progetto si colloca in area a vincolo ambientale rilasciata in data 12/12/2013, n. 490/13, sulla base del parere favorevole della Soprintendenza prot. n. 31005 del 3/12/2013;
 - la ditta ha già prestato le seguenti garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R.V. n. 2528/1999:
 - a) polizza RC Inquinamento con validità fino al 5/05/2020 e massimale assicurato Euro 312.000,00 (trecentododicimila/00);
 - b) fideiussione assicurativa con validità fino al 28/02/2020 e importo pari a Euro 577.540,00 (cinquecentosettantasettemila-cinquecentoquaranta/00);
 - la D.G.R.V. n. 2528/1999 in materia di garanzie finanziarie è stata sostituita dalla D.G.R.V. n. 2229 del 20/12/2011, come modificata dalla D.G.R.V. n. 1543 del 31/07/2012, dalla D.G.R.V. n. 346 del 19/03/2013 e dalla D.G.R.V. n. 1489 del 12/08/2013;
 - ad oggi gli importi delle garanzie finanziarie da prestare rispetto a quanto previsto dalla precedente deliberazione regionale sono:
 - a) per la polizza RC inquinamento, un massimale assicurato pari a Euro 3.000.000,00;
 - b) per la fideiussione deve essere determinato, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi, nella misura di 200 Euro/t per quanto riguarda i rifiuti non pericolosi, e nella misura di 30 Euro/t per i rifiuti inerti di cui ai CER ricompresi al punto 7 dell'Allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5/02/1998;
 - si rende necessario prescrivere alla ditta di adeguare le garanzie finanziarie secondo le disposizioni vigenti;
 - nelle sopracitate deliberazioni di Giunta Regionale è previsto che le garanzie finanziarie siano ridotte del 40% nel caso di imprese certificate UNI EN ISO 14.000; l'importo complessivo delle garanzie finanziarie deve, pertanto, essere ridotto in forza della certificazione ambientale in possesso della ditta;

Tutto ciò premesso,

Visti l'art.23 e l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

Preso atto che il progetto presentato dalla ditta Dal Zotto s.r.l. richiede la variante urbanistica per il Comune di Crocetta del Montello;

Visto l'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, secondo il quale l'approvazione dei progetti di impianti di smaltimento e recupero di



rifiuti da parte dell'organo individuato, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori;

Vista la deliberazione di Giunta provinciale n. 306/39984 del 24/07/2001 con cui è stato definito l'iter nei casi di approvazione di progetti costituenti variante urbanistica;

Preso atto che la richiesta di autorizzazione presentata da Dal Zotto s.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, è comprensiva della richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Atteso che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, viene rilasciata un'unica autorizzazione comprendente l'approvazione del progetto, l'autorizzazione per la realizzazione delle opere edilizie previste dal progetto, l'autorizzazione dell'attività di gestione dei rifiuti, l'autorizzazione delle emissioni in atmosfera ed autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali;

Viste le istruttorie dell'Area gestione dei rifiuti del 5/12/2013, dell'Unità operativa Gestione delle acque del 2/03/2010, la relazione sulla valutazione d'incidenza del 14/11/2013 e la relazione sugli aspetti urbanistici ed edilizi del Comune di Crocetta del Montello datata 4/12/2013;

Preso atto che la Commissione Tecnica Provinciale Ambiente nella seduta del 6/12/2013 ha esaminato il progetto esprimendo parere favorevole allo stesso;

Ritenuto di approvare il progetto in argomento e di sostituire, revocandolo, il precedente D.D.P. n. 465/2009 del 10/08/2009 ss.mm e ii.;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Vista la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3;

Vista la D.G.R.V. 20 dicembre 2011 n. 2229, come modificata dalla D.G.R.V. 21 agosto 2012n. 1543 e dalla D.G.R.V. 19 marzo 2013 n. 346 in merito alle garanzie finanziarie;

Vista la D.G.R.V. 11 settembre 2012, n. 1774, in merito alle modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività da costruzione e demolizione;

Visti il DPR 962/1973, il D.M. 23.04.1998, il D.M. 16.12.1998, il D.M. 09.02.1999, il D.M. 3007.1999, la L.R. 33/1985, il PTA/2009, la delibera del Comitato interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;

Visto il D.P.R. 357 del 8.09.1997;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visti lo Statuto ed il Regolamento di Organizzazione della Provincia;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della giunta provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, al fine di consentire, da subito, l'avvio delle attività previste;



Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

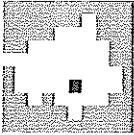
1) La ditta Dal Zotto S.r.l. (Codice Fiscale e P.IVA 01831750268, n. REA 172414/TV), con sede legale in comune di Crocetta del Montello in Via Luigi Pontello, 12, è autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 alla realizzazione delle modifiche impiantistiche e all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in comune di Crocetta del Montello (TV), su un'area catastalmente identificata al foglio n. 11 mappali n. 1570, 1571, 69, 599, 600, 1303, 1434, 309, 310, 1482, 1512, 1526, 1514, 1504, 1507, 1483, 1498, 1501, 1500, 1533, 1516, 1521, 1495, come da progetto di modifica presentato in data 18/03/2010, assunta al prot. n. 36266 del 22/03/2010, ed integrato con documenti assunti al prot. n. 53139 del 9/05/2013 e al prot. n. 119531 del 7/11/2013. La presente autorizzazione ha validità fino al 31/12/2023.

L'efficacia dell'autorizzazione alla ricezione e al trattamento di rifiuti viene meno nel caso non siano in vigore le garanzie finanziarie previste dalla vigente normativa in materia.

2) Dalla data di avvio dell'impianto come modificato in conformità al presente provvedimento, comunicata ai sensi del punto 5, sono revocati il D.D.P. n. 465/2009 del 10/08/2009, il D.D.P. n. 111/2010 del 10/03/2010 e il D.D.P. n. 318/2010 del 13/07/2010.

3) Il presente provvedimento costituisce Autorizzazione Unica per l'impianto di cui all'ART. 1 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e, pertanto, costituisce:

- a) variante allo strumento urbanistico comunale per svolgere l'attività di gestione rifiuti in conformità al progetto approvato dal presente provvedimento;
- b) autorizzazione edilizia per la realizzazione delle opere di progetto. Nello specifico:
 1. installazione del sistema di trattamento dei solai di tipo "predalles";
 2. spostamento, ridimensionamento e copertura dei due silos di stoccaggio del materiale semilavorato nella zona est dell'impianto;
 3. realizzazione del tamponamento laterale dell'impianto con pannelli fonoassorbenti e muri a secco al fine di limitare ulteriormente la propagazione del rumore verso le zone limitrofe;
 4. innalzamento del muro a secco lungo i confini sud e ovest al fine di limitare ulteriormente la propagazione del rumore verso le zone limitrofe;
 5. riposizionamento dell'impianto di trattamento acque reflue;
 6. ampliamento dell'area di stoccaggio rifiuti in ingresso;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico - SEZIONE D;
- d) autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico - SEZIONE E, provenienti dai due impianti di depurazione annessi



allo stabilimento:

1. con recapito nella tubazione di scarico dell'impianto di depurazione del Comune di Pederobba che affluisce al fiume Piave per le acque di prima pioggia trattate;
2. con recapito nella tubazione di scarico che affluisce nel fossato stradale per le acque di seconda pioggia trattate;

e) autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero dei rifiuti alle condizioni di cui all'Allegato Tecnico - SEZIONE B, fatte salve eventuali modifiche da apportare a seguito delle risultanze del collaudo funzionale dello stesso.

4) L'inizio dei lavori per la modifica dell'impianto deve essere comunicato a questa Amministrazione e al Comune entro dodici mesi dalla data del presente provvedimento e la messa in esercizio entro i trentasei mesi successivi alla data di inizio lavori. Nel caso tali termini non siano rispettati, il presente provvedimento decade automaticamente, salvo proroga accordata su motivata istanza della Ditta.

Congiuntamente alla comunicazione di inizio lavori la ditta deve trasmettere a questa Amministrazione e al Comune la seguente documentazione:

- a) nuova autorizzazione idraulica da rilasciarsi da parte del Genio Civile;
- b) deposito calcoli in C.A. Ex Legge 1086/71, e delle opere in zona sismica e/o in area soggetta a consolidamento abitati, ex legge 64/74, artt. 2-18, relativamente alle sole opere oggetto di variante rispetto al permesso a costruire n. 2009-003-00 del 27/03/2009 e ss. Varianti e dell'autorizzazione unica n. SUAP-003 del 9/03/2010;
- c) documentazione progettuale e autocertificazione del progettista relativa alle misure di sicurezza per l'esecuzione dei lavori in quota prevista dall'art. 84/bis del Regolamento Edilizio Comunale.

5) L'avvio dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento deve essere preceduto dall'invio da parte della Ditta di una comunicazione, recante in allegato:

- a) la dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, comprensivo anche del certificato di regolare esecuzione delle opere per lo spostamento dell'impianto di gestione delle acque reflue industriali;
- b) il certificato di collaudo funzionale delle opere relative agli stoccaggi, che devono essere collaudate prima dell'avvio dell'impianto, come previsto dal comma 6 dell'art.25, della L.R. 3/2000;
- c) le garanzie finanziarie di cui al successivo punto 8;
- d) la data di avvio effettivo dell'impianto modificato in conformità al presente provvedimento;
- e) la nomina del collaudatore dell'impianto accompagnata da specifica nota di accettazione dell'incarico da parte dello stesso.

6) Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, modificato in conformità al presente provvedimento, deve essere presentato da parte della Ditta il collaudo funzionale dell'impianto con



i contenuti di cui al comma 8 dell'art.25 della L.R. 3/2000, e che deve certificare, tra l'altro, il rispetto dei limiti sul rumore, con l'effettuazione di apposita campagna di rilievo fonometrico, svolta in fase di lavorazione dell'impianto a pieno regime, per la valutazione dei valori di emissione e immissione sia assoluti che differenziali, nel rispetto della normativa vigente sul rumore; le prove di collaudo funzionale relative al recupero dei rifiuti destinati alla produzione di "Miscela a composizione garantita per cementerie", devono essere preventivamente concordate con questa Amministrazione e con l'Osservatorio regionale sui rifiuti dell'Arpav; nel corso del collaudo devono essere inoltre effettuate delle verifiche sull'efficienza del processo di trattamento dei solai di tipo "predalles" relativamente ai seguenti aspetti:

- a) efficienza nella selezione dei materiali leggeri attraverso verifiche merceologiche a monte e a valle del processo di selezione;
- b) monitoraggio nell'uso delle risorse idriche attraverso la misurazione del volume d'acqua effettivamente utilizzato e di eventuali reintegri dovuti all'assorbimento d'acqua da parte dei materiali che escono dal sistema di lavorazione.

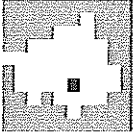
La Provincia si riserva di modificare l'autorizzazione all'esercizio a seguito degli esiti del collaudo funzionale.

7) L'impianto deve essere gestito secondo quanto riportato nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, composto dalle seguenti parti:

- a) SEZIONE A: Informazioni generali dell'impianto;
- b) SEZIONE B: Gestione dei rifiuti;
- c) SEZIONE C: Scheda Terre e Rocce da Scavo;
- d) SEZIONE D: Emissioni in atmosfera: valori limite e prescrizioni
- e) SEZIONE E: Gestione delle acque reflue industriali e autorizzazione allo scarico.

8) La ditta deve prestare le seguenti garanzie finanziarie:

- a) polizza R.C. Inquinamento con massimale assicurato di almeno Euro 1.800.000,00 (unmilioneottocentomila/00) e garantita per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione; nel caso di rateizzazione annuale nel contratto deve essere previsto che, in assenza di disdetta comunicata dalle parti a mezzo raccomandata A.R. almeno tre mesi prima della scadenza contrattuale, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato per un'altra annualità e così successivamente; le parti si obbligano in caso di disdetta ed entro il termine per la stessa previsto, sopraindicato, ad inserire la Provincia di Treviso quale codestinataria nella comunicazione di disdetta a mezzo raccomandata A.R. o P.E.C.;
- b) appendice di adeguamento alla nuova normativa regionale in materia della fideiussione assicurativa già presentata che recepisca il presente provvedimento ovvero nuova fideiussione assicurativa o bancaria con importo pari a Euro 140.000,00 (centoquarantamila/00). La fideiussione e il fideiussore devono avere i requisiti previsti dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 346/2013. L'importo deve essere immediatamente escutibile da questa Amministrazione su semplice richiesta scritta. La fideiussione deve essere redatta in conformità al contratto tipo di cui all'Allegato B alla D.G.R.V. n. 346/2013, disponibile sul



sito internet della Provincia, nel rispetto di tutte le indicazioni riportate nella sezione "Avvertenze".
L'Amministrazione Provinciale di Treviso si riserva di respingere le garanzie finanziarie considerate non conformi alla normativa o a quanto previsto dal presente Decreto.

9) Le modifiche impiantistiche e/o strutturali, comprese le modifiche che comportino variazioni quali-quantitative delle emissioni o dello scarico, fermi restando gli obblighi di legge, devono essere preventivamente comunicate a questa Amministrazione, corredate degli eventuali elaborati tecnici, e, ove ne ricorrano gli estremi, preventivamente autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

10) Nel caso di variazione del tecnico responsabile dell'impianto, la Ditta deve tempestivamente comunicare a questa Amministrazione il nuovo nominativo, con esplicita nota di accettazione da parte dell'incaricato.

11) La variazione del legale rappresentante della ditta o di altri amministratori muniti di rappresentanza, dovrà essere tempestivamente comunicato a questa Amministrazione allegando un'autodichiarazione di possesso dei requisiti soggettivi, disponibile sul sito internet della Provincia.

12) Sono fatti salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le autorizzazioni e/o concessioni di competenza di altri Enti con particolare riferimento a quanto previsto nell'autorizzazione idraulica allo scarico rilasciata dall'Ente gestore del corpo idrico recettore.

13) La presente autorizzazione è rinnovabile ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/2006; la domanda di rinnovo deve essere presentata all'Amministrazione provinciale almeno centottanta giorni prima della scadenza.

14) Il presente provvedimento va trasmesso alla Ditta, alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V. di Treviso, al Comune di Crocetta del Montello, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti dell'A.R.P.A.V. e va affisso all'albo della Provincia ed a quello del Comune.

15) Eventuali integrazioni al presente provvedimento sono adottati con provvedimento del Dirigente del Settore Ecologia e Ambiente.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE
firmato
Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO
firmato
Carlo Rapicavoli



PROVINCIA DI TREVISO

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno **7 GEN. 2014** nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE
firmato
P. Orso



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: T0AYU2

Oggetto: Dal Zotto S.r.l. - Comune di Crocetta del Montello
Autorizzazione unica per modifica sostanziale
impianto di recupero rifiuti non pericolosi.
D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000.

Settore: T Ecologia e Ambiente
Servizio: AX Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: 0034 Staff
Ufficio: T999 Segreteria
C.d.R.: 0023 Ecologia e Ambiente

PARERE TECNICO (art. 49 - 147bis D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica per i seguenti motivi

Allegati ~~SI~~ NO data 20/12/2013 IL DIRIGENTE RESPONSABILE

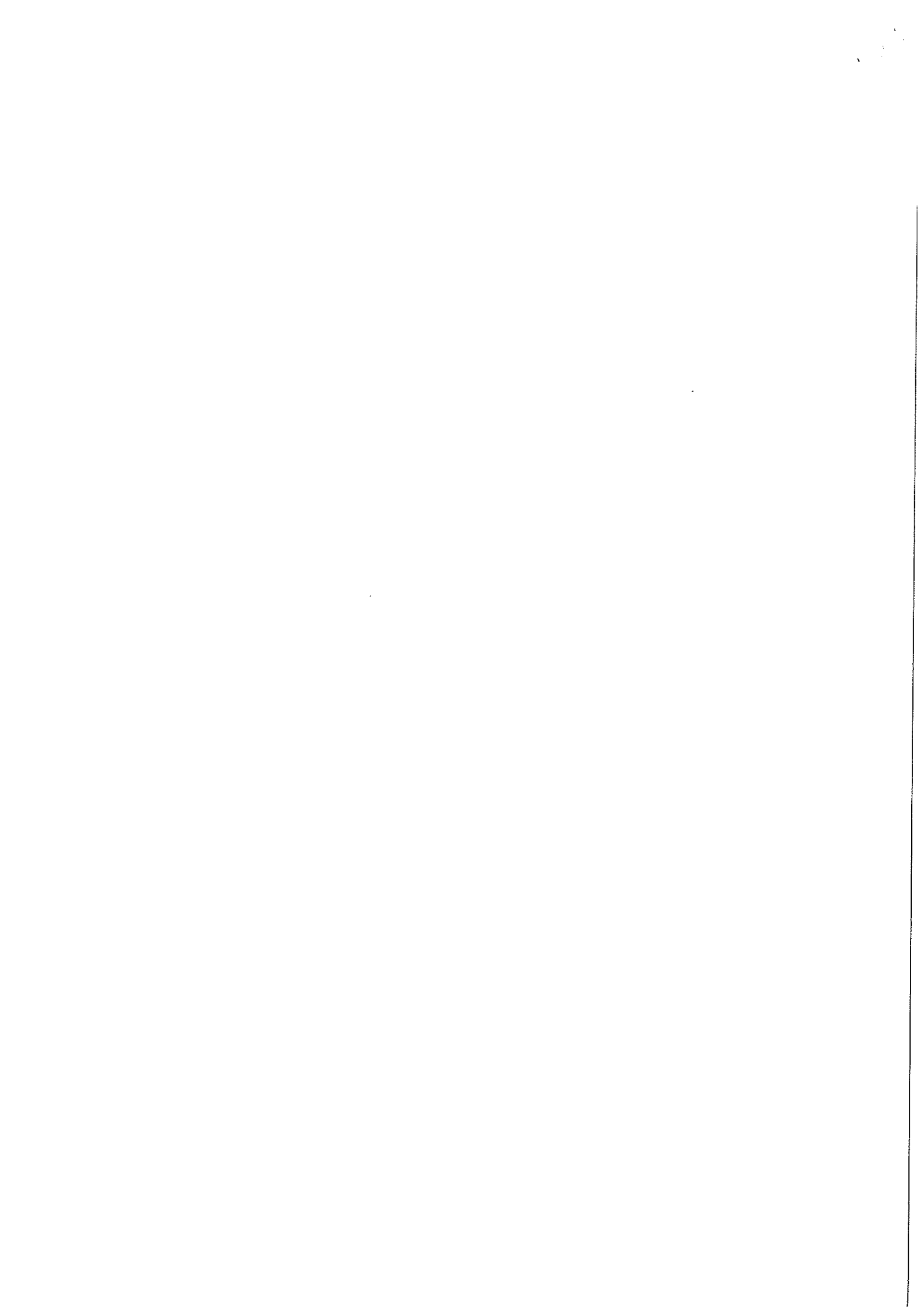
PARERE CONTABILE (art. 49 - 147bis D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

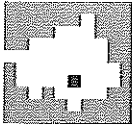
- NON RICHIESTO in quanto atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile per i seguenti motivi

Data 20-12-'13 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE, ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI

Data 21.12.2013 IL SEGRETARIO GENERALE





Allegato Tecnico

Oggetto: Dal Zotto S.r.l. - Comune di Crocetta del Montello. Autorizzazione unica per modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti non pericolosi. D.Lgs. 152/2006, L.R. 3/2000.

Atto: TOAYU2

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.....	1
Identificazione Ditta.....	1
Ubicazione Impianto.....	1
Opere strutturali ed approntamenti impiantistici oggetto di permesso a costruire.....	2
Classificazione impianto di gestione dei rifiuti.....	2
SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI.....	2
Rifiuti Conferibili.....	2
Quantitativi gestibili.....	4
Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW).....	4
ALTRE PRESCRIZIONI.....	6
Chiusura e dismissione dell'impianto.....	9
SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	10
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	10
PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	11
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
SEZIONE E. SCARICHI IDRICI.....	13

SEZIONE A. INFORMAZIONI GENERALI.

Identificazione Ditta

Ragione Sociale Ditta/Ente	Dal Zotto S.r.l.
Codice Fiscale e P.IVA	01831750268
n. REA	172414/TV
Sede Legale	Comune di CROCETTA DEL MONTELLO VIA LUIGI PONTELLO, 12
Sistema di controllo della qualità:	Certificazione UNI-EN ISO 14.000



Ubicazione Impianto

Comune	Crocetta del Montello
Indirizzo	Via della Ghiaia
Dati Catastali	Foglio n. 11 Mappali n. 1570, 1571, 69, 599, 600, 1303, 1434, 309, 310, 1482, 1512, 1526, 1514, 1504, 1507, 1483, 1498, 1501, 1500, 1533, 1516, 1521, 1495
Coordinate Geografiche (ingresso impianto)	Google Earth: Lat.: 45°50'28.58"N Long.: 12° 2'7.47"E
Classificazione in base allo strumento urbanistico comunale	D1.1 - Zone Artigianali per la lavorazione di inerti
Variante Urbanistica	SI

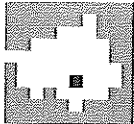
Opere strutturali ed approntamenti impiantistici oggetto di permesso a costruire

1. installazione del sistema di trattamento dei solai di tipo "predalles";
2. spostamento, ridimensionamento e copertura dei due silos di stoccaggio del materiale semilavorato nella zona est dell'impianto;
3. realizzazione del tamponamento laterale dell'impianto con pannelli fonoassorbenti e muri a secco al fine di limitare ulteriormente la propagazione del rumore verso le zone limitrofe;
4. innalzamento del muro a secco lungo i confini sud e ovest al fine di limitare ulteriormente la propagazione del rumore verso le zone limitrofe;
5. riposizionamento dell'impianto di trattamento acque reflue;
6. ampliamento dell'area di stoccaggio rifiuti in ingresso;

Classificazione impianto di gestione dei rifiuti

Si riporta di seguito la classificazione dell'impianto secondo quanto prescritto dalle linee guida ARPAV contenute nell'appendice 3 dell'Allegato A alla DGRV n. 264 del 05/03/2013.

n. linea	Tipo Impianto	Dettaglio Impianto		Operazione
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO INERTI	Recupero Inerti	R5 R13
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO	Messa in Riserva	R13

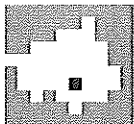


SEZIONE B. GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti Conferibili

1. Presso l'impianto di recupero possono essere conferiti i rifiuti speciali non pericolosi di cui alla seguente tabella. Per ogni singolo CER, sono indicate anche le singole operazioni di recupero consentite.

CER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOC-CAGGIO
		Prodotti per l'edilizia	Prodotti per cementifici	Messa in Riserva
		R5	R5	R13
01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI			
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI			
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione			
10 12 06	stampi di scarto	X	X	X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X	X
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali			
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310;	X		X
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)			
1701	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche			
170101	Cemento	X		X
170102	Mattoni	X		X
170107	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X		X
1702	legno, vetro e plastica			
170201	legno			X
1705	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 <i>Prescrizione: esclusi i detriti di perforazione.</i>	X		X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	X		X
1708	materiali da costruzione a base di gesso			
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X
1709	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione			



CER	Descrizione	SELEZIONE E RECUPERO		STOC-CAGGIO
		Prodotti per l'edilizia	Prodotti per cementifici	Messa In Riserva
		R5	R5	R13
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902, 170903	X		X
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA			
2002	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)			
200201	Rifiuti biodegradabili <i>Prescrizione: limitatamente a rifiuti derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale</i>			X

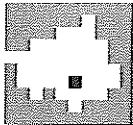
Quantitativi gestibili

I quantitativi di rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

Voce	Tipologia	Quantitativo [t]
Quantità massima conferibile e trattabile annualmente	Inerti	60.000
	Legno e verde	2.700
Quantità massima di rifiuti complessivamente stoccabili	Inerti	4.500
	Legno e verde	38

Operazioni di recupero e cessazione della qualifica di rifiuto (EOW)

- La ditta è autorizzata a svolgere le seguenti attività di recupero:
 - operazione di esclusiva messa in riserva (R13) di rifiuti per l'avvio a recupero presso altri impianti;
 - operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
 - operazione di recupero (R5) mediante fasi successive di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti a granulometria idonea e selezionata;
- I prodotti dell'attività di recupero per cessare la qualifica di rifiuto devono rispondere alle condizioni definite dal comma 1 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, da quanto stabilito dalla disciplina comunitaria e, nelle more dell'adozione dei decreti di cui al comma 2 dell'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006, alle specifiche dettate dal D.M. 5/2/1998 e alle caratteristiche di cui alla presente autorizzazione, come previsto dall'art.9-bis, lettere a) e b), del decreto legge n. 172/2008, come convertito con modificazioni dalla Legge n. 210/2008. Le verifiche tecniche sul materiale che cessa di essere rifiuto devono essere eseguite dalla Ditta per lotto (insieme omogeneo per caratteristiche merceologiche, ottenuto dallo stesso processo di lavorazione e da partite note di rifiuti) e tenute a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
- Ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto 3, i materiali ottenuti dall'attività di recupero cessano la qualifica di rifiuto solo se rispettano le seguenti specifiche:
 - Prodotti per l'edilizia, conformi alle previsioni di cui al Paragrafo 14 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1773/2012; nello specifico:



Nome Commerciale del Prodotto	Descrizione e campo d'impiego	Norma di Riferimento per Marcatura CE	Analisi richieste ai fini dell'EOW
Terra Fina	Terra riciclata per impieghi generali	EN 13242	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 - Colonna A o B in funzione della destinazione d'uso dell'area.
Sabbia 0/4	Aggregato riciclato 0-4 mm da frantumazione di calcestruzzo per l'impiego nella produzione di calcestruzzi e realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242 EN 12620	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005
Riciclato 4/30	Aggregato riciclato 4-30 mm da frantumazione di calcestruzzo per l'impiego nella produzione di calcestruzzi e realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242 EN 12620	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005
Riciclato 30/60	Aggregato riciclato 30-60 mm da frantumazione di macerie miste per l'impiego nella produzione di materiale per la realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005
Riciclato 60/100	Aggregato riciclato 30-60 mm da frantumazione di macerie miste per l'impiego nella produzione di materiale per la realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005
Riciclato 0/30	Aggregato riciclato 30-60 mm da frantumazione di macerie miste per l'impiego nella produzione di materiale per la realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005
Riciclato 0/60	Aggregato riciclato 30-60 mm da frantumazione di macerie miste per l'impiego nella produzione di materiale per la realizzazione di sottofondi stradali	EN 13242	Test di Cessione conforme all'Allegato 3 al DM 5/2/98. Allegato C4 Circolare UL/5205/2005

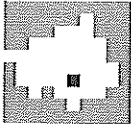
b) Inoltre, per la Terra Fina:

- b.1) le verifiche analitiche di cui alla tabella riportata al punto precedente devono essere effettuate in maniera puntuale su lotti aventi dimensione massima di 3.000 mc;
- b.2) la certificazione analitica per la cessazione della qualifica di rifiuto è da intendersi valida esclusivamente per il lotto a cui si riferisce;
- b.3) i lotti di materiale che hanno cessato la qualifica di rifiuto afferenti a diverse analisi di certificazione, devono essere mantenuti distinti tra loro;
- b.4) per questa tipologia di materiale non è consentita la riduzione del numero di prelievi prevista al paragrafo 14.5 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1773/2012;
- b.5) le terre recuperate devono essere avviate a destinazioni compatibili rispetto alle previsioni di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 sopra richiamato;

c) Miscela a composizione garantita per cementerie rispondenti alle seguenti caratteristiche:

c.1) composizione chimica:

- CaSO₄: 0,5-65%;
- CaCO₃: 0,5-95%;
- SiO₂: 0,5-55%;



- Al₂O₃: 0,5-45%;
- Fe₂O₃: 0,5-45%;
- Umidità Relativa (UR): 1-35%.

c.2) contenuto di inquinanti:

Inquinanti:	Limiti:
Hg	≤ 5 mg/kg come ss
Cd	≤ 30 mg/kg come ss
Tl	≤ 10 mg/kg come ss
As	≤ 50 mg/kg come ss
Pb	< 1000 mg/kg come ss
Cr VI	≤ 15 mg/kg come ss
Cr tot	≤ 800 mg/kg come ss
Cu	< 600 mg/kg come ss
Sb	200 mg/kg come ss
Zn totale	1500 mg/kg come ss
Ba	1500 mg/kg come ss
Be	10 mg/kg come ss
Co	250 mg/kg come ss
Se	15 mg/kg come ss
Sn	350 mg/kg come ss
V	250 mg/kg come ss
Cianuri liberi	100 mg/kg come ss
Fluoruri	200 mg/kg come ss
Ni	500 mg/kg come ss

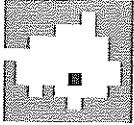
Ad eccezione della Terra Fina, per tutti i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto, le frequenze dei controlli dovranno essere effettuate secondo le previsioni del paragrafo 14 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1773/2012.

Il campionamento dei materiali al fine dell'effettuazione delle verifiche analitiche per la cessazione della qualifica di rifiuto va effettuato secondo le norme UNI 10802.

I materiali ottenuti dalla lavorazione che non rispettino i requisiti di cui sopra devono essere considerati rifiuti e come tali gestiti.

ALTRE PRESCRIZIONI

5. La Ditta deve accertarsi che la caratterizzazione del rifiuto in ingresso e l'attestazione della non pericolosità siano effettuate con le seguenti modalità:
- a) la classificazione di non pericolosità, ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006, dei rifiuti identificati mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, deve essere supportata da analisi che dimostrino la non pericolosità, o, in alternativa, da scheda tecnica che certifichi l'assenza di sostanze pericolose; sia l'analisi che la scheda tecnica devono essere predisposte sulla base delle seguenti informazioni:
 - provenienza: ciclo produttivo,
 - materie prime impiegate,
 - eventuali esiti di autocontrollo,
 - informazioni merceologiche o analitiche o altra documentazione specifica;
 - b) i rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo, devono essere conferiti in impianto accompagnati da scheda descrittiva di cui alla SEZIONE C del presente allegato, ovvero, in assenza, accompagnati da analisi comprovanti la rispondenza alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006;
 - c) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione non selettiva deve essere



- accompagnato da analisi chimiche attestanti la non pericolosità del rifiuto per partite di 500 mc;
- d) il rifiuto proveniente da attività di costruzione e demolizione deve presentare le caratteristiche e la documentazione prevista dalla DGRV n. 1773 del 28/08/2012;
 - e) il campionamento, le analisi e la predisposizione delle schede tecniche sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e successivamente ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto;
 - f) il campionamento dei rifiuti deve essere effettuato da personale qualificato, alle dipendenze del laboratorio incaricato delle analisi o da esso designato e, comunque, da soggetto terzo rispetto al produttore del rifiuto e alla Ditta; il campionamento va effettuato secondo le norme UNI 10802;
 - g) le analisi devono essere effettuate da un laboratorio accreditato e si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - h) le certificazioni di non pericolosità dei rifiuti e le analisi devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
6. Tutti i certificati di analisi devono essere accompagnate da apposito verbale di campionamento, con indicate le modalità di prelievo del campione, il tipo di analisi/verifica tecnica a cui verrà avviato il campione prelevato, il quantitativo prelevato, il quantitativo complessivo di materiale da cui si è prelevato il campione, le generalità e la qualifica del personale addetto al prelievo, nonché ogni altra informazione atta a collegare il campione prelevato con il materiale che rappresenta; le analisi e le certificazioni per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere conservate presso la Ditta a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di cinque anni.
7. Il rifiuto non conforme rinvenuto presso l'impianto deve essere gestito con idonea procedura volta ad evitare rischi ambientali e assicurare il corretto smaltimento del rifiuto, in particolare:
- a) deve essere posto in aree di stoccaggio dedicate e dotate degli opportuni sistemi di sicurezza, quali bacino di contenimento, estintori e materiale assorbente a seconda della tipologia di rifiuto;
 - b) deve essere messo in carico sul registro utilizzando il codice più appropriato, specificando nelle annotazioni che si tratta di un rifiuto rinvenuto occasionalmente in una partita di rifiuti ritirata ed il produttore (cliente) deve essere informato dell'accaduto; devono, inoltre, essere attivate opportune procedure finalizzate a evitare, per quanto possibile, il ripetersi di conferimenti anomali.
8. L'esercizio dell'attività deve avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 177, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:
- a) al di fuori dell'area urbanisticamente classificata D.1.1, non devono svolgersi attività riguardanti lo stoccaggio e la lavorazione di rifiuti.
 - b) le aree ove si svolgono le attività di ricezione, deposito e lavorazione devono essere mantenute distinte tra loro; in particolare devono essere individuate mediante idonea cartellonistica le aree dedicate a:
 - i rifiuti destinati all'area di conferimento (ove necessaria);
 - i rifiuti destinati alla sola messa in riserva (R13);
 - i rifiuti messi in riserva (R13) che devono essere avviati al trattamento;
 - i rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento;
 - il materiale recuperato che ha cessato di essere rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006;



- i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto;
 - c) tutti i rifiuti vanno identificati con i rispettivi codici, secondo l'All. D, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006, mediante apposita cartellonistica riportante il codice CER corrispondente;
 - d) la verifica e le procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto nonché la loro gestione, le modalità di stoccaggio e di trattamento e la dislocazione delle aree devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione tecnica trasmesso dalla Ditta assunta al prot. n. 36266 del 22/03/2010, al prot. n. 53139 del 9/05/2013 e al prot. 119531 del 7/11/2013, recependo le prescrizioni di cui al presente provvedimento;
 - e) devono essere rispettate le norme tecniche, antincendio, di sicurezza e di igiene previste dalla legislazione vigente e dai regolamenti comunali, nonché nel rispetto dei limiti della classificazione acustica del comune di Crocetta del Montello, e garantita una costante pulizia dell'area;
 - f) i rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti del deposito temporaneo;
 - g) il ricevimento presso l'impianto di rifiuti urbani è subordinato al rispetto di quanto previsto al Capo III Titolo I della Parte IV del D.Lgs 152/2006 "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" e della vigente normativa in materia di servizi pubblici.
 - h) la gestione dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo (CER 170504 e CER 170506), deve avvenire secondo le seguenti prescrizioni:
 - h.1) le terre e rocce da scavo omologate secondo le parti I e II dell'ALLEGATO 2 - SEZIONE C e le terre e rocce da scavo per le quali sia stata analiticamente verificata la presenza di contaminanti in concentrazioni inferiori o uguali a quelle previste dalla Colonna A, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs.152/2006 possono essere miscelate tra di loro senza restrizione alcuna, purché sia evitata ogni miscelazione e/o commistione con terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui al presente capoverso e con altri rifiuti;
 - h.2) le terre e rocce con concentrazioni di contaminanti superiori a quelle della Colonna A e inferiori o uguali a quelle della Colonna B, Tabella 1, dell'Allegato 5 alla Parte IV, del D.Lgs.152/2006, devono essere stoccate e gestite per partite omogenee in termini di contenuto di contaminanti; tali partite non devono essere miscelate tra loro né con altri rifiuti ed in particolare con altre terre e rocce; gli impieghi delle terre di cui al presente capoverso devono essere compatibili con quanto previsto dalle normative vigenti in relazione al grado di contaminazione delle stesse e devono essere preventivamente verificati sotto la diretta responsabilità della ditta; in particolare l'impiego per reinterri, riempimenti e operazioni similari deve avvenire previa verifica della compatibilità dei materiali con la destinazione urbanistica del sito in cui è previsto il loro impiego; l'impiego di materiali di cui al presente capoverso in zone con destinazione d'uso agricolo è vietato;
 - i) i rifiuti in impianto devono essere gestiti per lotti, in modo che ne sia garantita la tracciabilità dal loro ingresso in impianto, alla cessazione della qualifica di rifiuto e alla successiva cessione come materia o prodotto.
9. In caso di incidenti (ad esempio incendi e/o accidentali fuoriuscite di liquidi oleosi) la Ditta deve porre immediatamente in essere tutte le misure volte a limitare il danno e l'eventuale inquinamento, rimanendo fermi gli obblighi di cui agli artt. 242 e 249 del D.Lgs 152/2006.
10. La Ditta deve garantire la presenza nell'impianto di un deposito di materiali atti all'assorbimento di liquidi inquinanti in caso di sversamenti accidentali e/o incidenti di cui al punto precedente.

Chiusura e dismissione dell'impianto

11. In caso di chiusura e dismissione dell'impianto di recupero rifiuti, le aree devono essere utilizzate in conformità allo strumento urbanistico comunale vigente.



SEZIONE C - SCHEDA TERRE E ROCCE DA SCAVO

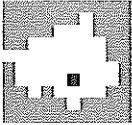
PARTE I - REQUISITI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Le terre e rocce derivanti da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:
 - a) in aree verdi o residenziali;
 - b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
 - c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
 - d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2. caratteristiche dell'area di scavo:
 - a) assenza di serbatoi o cisterne interrato, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
 - b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
 - c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
 - d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
 - e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti;

possono essere conferite in impianto accompagnate da sola dichiarazione, conforme al modello di cui alla parte II del presente allegato, compilata e sottoscritta dal produttore.

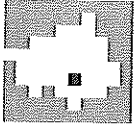
[Faint signature or stamp]



PARTE II - DICHIARAZIONE PROVENIENZA TERRE E ROCCE DA SCAVO

SEZIONE RIFIUTO	
Codice Europeo del RIFIUTO - CER	
Descrizione del rifiuto	
Stato fisico	1. Stato fisico 2. Solido 3. Solido polverulento 4. Liquido 5. Fangoso palabile
Luogo di produzione del rifiuto	
Indirizzo N.	
Località Cap Prov.	
Destinazione urbanistica	
Descrizione attività di produzione del rifiuto	

SEZIONE PRODUTTORE	
Nome o Ragione sociale del produttore	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
Nome o Ragione sociale dell'intermediario / Commercio senza detenzione (se presente)	
Indirizzo	
Località Cap Prov.	
Telefono Fax E-mail	
Codice fiscale Partita IVA	
N. Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali	



Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____, residente in _____ via _____, in qualità di legale rappresentante della ditta _____ (come identificata nella sezione produttore) in riferimento al conferimento dei rifiuti da eseguirsi presso l'impianto ubicato in _____, via _____ della ditta _____, con sede legale a _____, via _____, autorizzato con DDP n. _____ del _____, rilasciato dalla Provincia di Treviso.

DICHIARA ED ATTESTA

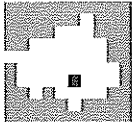
(ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

che il rifiuto descritto nella sezione rifiuto della presente scheda deriva da attività di scavo con ubicazione e caratteristiche rispondenti ai seguenti requisiti:

1. ubicazione dello scavo:
 - a) in aree verdi o residenziali;
 - b) al di fuori di una fascia di 20 metri dal bordo stradale di strutture viarie di grande traffico, così come individuate all'articolo 2, comma 2, lettere A e B, del D.Lgs. 30.04.1992, n.285 e successive modifiche;
 - c) non in prossimità di insediamenti che possano aver influenzato le caratteristiche del sito stesso mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera;
 - d) al di fuori di aree interessate da interventi di bonifica, anche conclusi;
2. caratteristiche dell'area di scavo:
 - a) assenza di serbatoi o cisterne interrate, sia dismesse che rimosse che in uso e che contengono o hanno contenuto idrocarburi e/o sostanze etichettate ai sensi della direttiva 67/548/CE e successive modifiche e integrazioni
 - b) assenza di attività che rientrano fra quelle definite dal decreto ministeriale n. 185 del 16 Maggio 1989;
 - c) assenza impianti assoggettati alla disciplina del D.Lgs. n. 334/1999 relativo al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
 - d) assenza di impianti assoggettati alla disciplina della Parte II - Titolo III-bis del D.Lgs 152/2006, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;
 - e) impianti autorizzati allo svolgimento di attività di smaltimento e/o recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 208, 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006, ad esclusione degli inerti.

Luogo e data

Timbro e firma del produttore



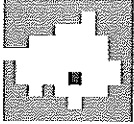
SEZIONE D. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti adottando idonee misure per il loro abbattimento, osservando le seguenti prescrizioni:

1. l'area dedicata all'attività di stoccaggio inerti, frantumazione inerti, stoccaggio materiale frantumato e movimentazione del frantumato deve essere dotata di barriera arborea con essenze sempreverdi o a foglie persistenti, o reti antipolvere, ovvero di barriere naturali di altezza adeguata, orientate in modo da contrastare l'effetto dei venti prevalenti e limitare le emissioni diffuse di polveri;
2. la pavimentazione delle strade e dei piazzali, percorsi da mezzi di trasporto e d'opera, deve essere tale da ridurre le emissioni di polveri, quindi devono essere sempre in buono stato di pulizia e manutenzione;
3. al fine di limitare il sollevamento e la diffusione delle polveri nelle fasi di movimentazione del materiale, durante la circolazione dei mezzi e nella fase di stoccaggio, deve essere installato un apposito impianto fisso o mobile di irrorazione per bagnare i piazzali e le strade di accesso all'area di lavoro fonte di emissioni polverulente;
4. le operazioni di frantumazione devono essere dotate di un sistema di nebulizzazione ad acqua nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali;
5. le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento delle polveri devono essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

SEZIONE E. SCARICHI IDRICI

1. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, provenienti dai due impianti di depurazione annessi allo stabilimento individuati al Punto 3), lettera d), della delibera, devono essere gestiti alle seguenti condizioni:
 - a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.LGS 152/2006;
 - b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.LGS 152/2006;
 - c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato,
 - con cadenza semestrale, sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione per il trattamento della prima pioggia per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il saggio di tossicità acuta;
 - con cadenza annuale, sul refluo in uscita dall'impianto di disoleazione per il trattamento della seconda pioggia per almeno i seguenti parametri: pH, COD, solidi sospesi totali, idrocarburi totali.I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo;
 - d) gli scarichi devono essere sempre accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e comunque idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore;
2. Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché, la pulizia e la manutenzione dei due impianti di depurazione vanno effettuate regolarmente e ad impianti inattivi. In particolare le fasi di decantazione



e di disoleazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi ed oli pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Il tutto deve essere registrato in un quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volte ad evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;

3. E' vietato immettere nelle reti fognarie di raccolta e di scarico delle acque e nei due impianti di depurazione reflui diversi da quelli previsti nella domanda.
4. Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dei due impianti di depurazione deve essere immediatamente comunicata a questa Amministrazione.
5. Gli eventuali scarti ed i rifiuti generati dai due impianti di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizio all'ambiente.

IL DIRIGENTE

Dott. Simone Busoni



REGIONE DEL VENETO

- 5 NOV. 2015

giunta regionale

Data

Protocollo N°

449431

Classifica: E.420.14.1

Allegati N°1

70.07.14.01.00

Oggetto:

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni.

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO per moduli 0.013.

Concessionario: Dal Zotto s.r.l. - CROCETTA DEL MONTELLO

Pratica **940** (riferimento da citare sempre nella corrispondenza)

Alla Ditta

Dal Zotto s.r.l.

Via Pontello, 12

31035 CROCETTA DEL MONTELLO

(TV)

e p.c.

Al Comune di

CROCETTA DEL MONTELLO

protocollo.comune.crocetta.tv@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Regionale

per la Sicurezza del Territorio

Via F. Tomea, 5

32100 BELLUNO

protocollo@pec.arpav.it

Si trasmette copia del decreto n. 0646 del 04 NOV. 2015
con il quale è stata assentita la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
Ing. Alise Luchetta

Servizio Tecnico – Ufficio Risorse Idriche
Ing. Gabriele Micaroni
Istruttore Laura Carrozzi
Tel. 0422 657578 - 0422 657516 – fax 0422.657554
Ricevimento pubblico: martedì e venerdì – ore 9.00/ 12.30

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso

Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: basinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it – P.E.C: basinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

Codice Univoco Ufficio UG3APU

P.IVA 02392630279

- 5 NOV. 2015
449431



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

0646

04 NOV. 2015

Decreto n. del.....

Oggetto: Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Crocetta del Montello per moduli 0.013.
Concessionario: Dal Zotto s.r.l. - Crocetta del Montello
Pratica n. 940

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea

Decreto n.225 del 11.08.2009; disciplinare n. 2990 di repertorio del 06.08.2009; domanda di rinnovo presentata in data 22.10.2015.

IL DIRETTORE

DI SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA – SEZIONE DI TREVISO

VISTO il decreto n.225 del 11.08.2009 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 22.10.2015 della ditta Dal Zotto s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 2990 di repertorio del 06.08.2009 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

DECRETA

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Dal Zotto s.r.l. (C.F. n. 01831750268) con sede a Crocetta del Montello, Via Pontello n. 12, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Crocetta del Montello per moduli 0.013.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.12.2015, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2009 n. 2990 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di € 2.433,24 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Ing. Alvise Luchetta

F.T.O

Mod. B - copia

REGIONE DEL VENETO

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE DI TREVISO

Repertorio n. 2990

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolato il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO chiesta dalla ditta Dal Zotto s.r.l. (c.f. n. 01831750268) con domanda in data 27.10.2008 (Fascicolo n. 940).

ART. 1 - QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dalla falda sotterranea in Comune di CROCETTA DEL MONTELLO ed in base alla quale viene determinato il canone è stabilita in moduli medi 0.013, pari a mc. annui 39.000.

L'acqua verrà prelevata per uso industriale.

ART. 2 - MODO DI PRESA E DI UTILIZZO DELL'ACQUA

La derivazione d'acqua avverrà tramite estrazione dalla falda sotterranea da un pozzo le cui caratteristiche ed opere risultano invariate rispetto quanto dettagliatamente rappresentato nella documentazione progettuale di cui al precedente Disciplinare n. 1966 del 16.11.2005 e successiva planimetria aggiornata in data 21.05.09 che costituisce parte integrante del presente disciplinare.

ART. 3 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE

L'Amministrazione concedente potrà in qualunque tempo revocare la concessione qualora a suo giudizio insindacabile essa risultasse



IL DIRIGENTE
(Ing. Adriano Camuffo)
per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO
Dott. Ing. Gianni Signor



DAL ZOTTO GIOVANNI
DAL ZOTTO S.R.L.
Via PoNella
31035 CROCETTA DEL MONTELLO (TV)

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
Il Funzionario Incaricato



incompatibile con il buon regime del corpo idrico interessato e ciò senza che la Ditta concessionaria possa accampare pretese di indennizzi.

Affinché possa essere verificata la quantità d'acqua prelevata e concessa, lo stesso concessionario provvederà a comunicare all'Ufficio del Genio Civile di Treviso, entro i termini di pagamento del canone relativo all'anno successivo, i risultati delle misurazioni con l'indicazione del quantitativo d'acqua annuo prelevato in corrispondenza del punto di prelievo.

Analoga comunicazione dovrà essere inviata all'A.R.P.A.V. – Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio – Via del Candel, 65 – 32100 Belluno.

In ogni caso il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualsiasi molestia o pretesa di danni da parte di terzi che si ritenessero danneggiati o pregiudicati dalla concessione della derivazione e dal suo esercizio.

ART. 4 - GARANZIE DA OSSERVARSI

Nel rispetto delle leggi in vigore e di quelle che verranno emanate in materia di polizia idraulica, saranno dal concessionario eseguite e mantenute tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del corpo idrico in dipendenza della concessa derivazione, anche se la necessità di dette opere si riconosca nel corso della concessione.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo decorrente dalla data del decreto di concessione e scadenza **31/12/2015**.



IL DIRIGENTE
(Ing) per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO
Dott. Ing. Gianni Signor

(14/12/15)

DAL ZOTO GIOVANNI
DAL ZOTO S.P.A.
VIA DELL'INDUSTRIA 22
31039 CROCEVA DEL MONFELDO (TV)

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Il Funzionario Incaricato

(Signature)



Qualora al termine della concessione persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, essa sarà rinnovata con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi si rendessero necessarie.

In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza revoca o rinuncia, l'Amministrazione concedente si riserva di ritenere senza compenso le opere costruite o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori per il ripristino dei luoghi interessati alle condizioni richieste dal pubblico interesse.

ART. 6 – CANONE

La ditta concessionaria corrisponderà all'Amministrazione competente, di anno in anno anticipatamente, entro il secondo trimestre dell'anno di riferimento, l'annuo canone di € 2'152.58 calcolato ai sensi dell'art. 18 della legge 36/1994 e successive modifiche, riferito al corrente anno, da adeguarsi anche eventualmente in relazione all'occupazione di suolo pubblico (area demaniale) e da aggiornarsi per le annualità successive ai sensi della legislazione vigente, da riscuotersi anche se non possa o non voglia far uso in tutto od in parte della concessione, salvo il diritto di rinuncia a norma della legge n. 1434 del 18.10.1942.

Detto canone potrà essere modificato in relazione alle eventuali variazioni della quantità d'acqua, come da accertamenti successivi.

Al riguardo, dall'inizio dell'esercizio, l'Ufficio del Genio Civile di Treviso avrà la facoltà di procedere a sistematiche misurazioni, nonché esercitare un controllo periodico regolare degli impianti, e ciò indipendentemente dalle verifiche di cui all'art. 17 del regolamento 14.08.1920 n. 1285. Di



IL DIRIGENTE
(Ing. Adriano Camuffo)
per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO
Dott. Ing. Gianni Signor

16/11/92

DAL 2010 GIOVANNI
ITAL 10019 S.p.A.
Via Ponzolo 2
31039 CORTINA D'AMPELLO (BL)

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Il Funzionario Incaricato



conseguenza, la ditta concessionaria sarà tenuta a prestarsi ad eseguire le variazioni e le constatazioni che il predetto ufficio riterrà necessarie ed a permettergli e favorire il libero accesso agli impianti relativi alla concessione.

ART. 7 - PAGAMENTI E DEPOSITI

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato con la produzione delle regolari quietanze di aver effettuato:

a) il versamento della somma di € 576,29 alla Regione Veneto – Depositi Cauzionali - Servizio Tesoreria sul c.c.p. n. 34439364 come da ricevuta n. VcY0508 in data 22/07/2009 a titolo di conguaglio della cauzione a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che, ove nulla osti, sarà restituita al termine della concessione.

b) il versamento di € 100.00 alla Regione Veneto – Servizio di Tesoreria – Rimborsi ed Introiti Diversi sul c.c.p. n. 10264307 come da ricevuta n. VcY0509 in data 22/07/2009 per spese di istruttoria;

Restano a carico del concessionario tutte le spese inerenti alla concessione per registrazioni, copia di atti, di stampe, ecc.

ART. 8 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni del R.D. 11.12.1933 n. 1775 che approva il T.U. di Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici e disposizioni successive, nonché le relative norme regolamentari e tutte le prescrizioni legislative e regolamentari, concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'igiene, la sicurezza



IL DIRIGENTE
(Ing. Adriano Camuffo)
per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO
Dott. Ing. Gianni Signor

(Handwritten signature)

DAL ZOTTO GIOVANNI
P. ZOTTO S.R.L.
Via, n. 12
31036 CORTINA DEL MONTE (TREVISO)

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Il Funzionario Incaricato

(Handwritten signature)



Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni) per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici (legge n. 36/94 e successive integrazioni e modificazioni).

ART. 9 - DOMICILIO LEGALE

Per ogni effetto di legge il concessionario elegge il proprio domicilio in CROCETTA DEL MONTELLO presso la sede comunale.

Data - 6 AGO. 2009

IL CONCESSIONARIO

DAL ZORD GIOVANNI
S.p.A.
Via Fontello, 17
31036 CROCETTA DEL MONTELLO (TV)

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



IL DIRIGENTE
(Ing. Adriano Camuffo)
per IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
IL DIRIGENTE DEL DISTRETTO
Dott. Ing. Gianni Signor

Gianni Signor

Il presente atto è da registrarsi solo in caso d'uso,
ai sensi dell'art.5 comma 3 del D.P.R. 131/86



PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

Il Funzionario Incaricato

[Signature]

